



Comune di
TREGNAGO

Provincia di
Verona

P.A.T.

Elaborato

REL

SI

Scala

Relazione Sintetica



GRUPPO DI LAVORO

Progettisti Incaricati

Ing. Mario Medici
Arch. Nicola Grazioli
Arch. Emanuela Volta
Collaboratore: Geom. Fabiano Zanini

Studio Medici - 37132 VERONA
Via Mons. Giacomo Gentilin 62

Valutazione Ambientale Strategica

Valutazione VINCA

Analisi Agronomiche

Dott. Agr. Gino Benincà
Dott. Agr. Pierluigi Martorana
Dott. P.A. Giacomo De Franceschi

Studio Benincà - 37036 S. Martino B.A. (VR)
Via Serena 1

Valutazione Compatibilità Idraulica

Compatibilità Sismica

Analisi Geologiche

Dott. Geol. Cristiano Mastella

37029 S. Pietro in Cariano (VR)
Via E. Dall'Acqua 8

GRUPPO DI PROGETTAZIONE

Comune di Tregnago
Il Sindaco

Regione Veneto
Direzione Urbanistica

Provincia di Verona
Area programmazione e
pianificazione del territorio

Progettisti incaricati
Ing. Mario Medici
Arch. Nicola Grazioli
Arch. Emanuela Volta

Settembre 2012

GRUPPO DI LAVORO
PAT TREGNAGO

Referenti tecnici regionali

Arch. SILVIA BRESIN
Arch. LORENA MION

Direzione Urbanistica Regione Veneto

Referente tecnico provinciale

Arch. GRAZIANO SCARSINI
Servizio Urbanistica Provincia di Verona

Coordinatore comunale

Dott. VINCENZO ARAMINI
Segretario Comunale
Geom. MIRKO BOVI
Settore Tecnico

Progettisti incaricati

Ing. MARIO MEDICI
Arch. NICOLA GRAZIOLI
Arch. EMANUELA VOLTA

STUDIO MEDICI
via Monsignor Giacomo Gentilin 62 37132 Verona
Tel 045-8920373 Fax 045-8937466
con collaboratore
geom. Fabiano Zanini

Valutazione Ambientale Strategica
Valutazione VINCA
Analisi Agronomiche

Dott. Agr. GINO BENINCA
Dott. Agr. PIERLUIGI MARTORANA
Dott. P.A. GIACOMO DE FRANCESCHI
Via Serena 1, 37036 S. Martino B.A. (VR)
Tel 045-8799229 Fax 045-8780829

Valutazione Compatibilità Idraulica
Compatibilità Sismica
Analisi Geologiche

Dott. Geol. CRISTIANO MASTELLA
Via E. Dall'Acqua 8, 37020 S. Pietro Cariano (VR)
Tel/Fax 045-6850199

SOMMARIO

1. OBIETTIVI E SCELTE DEL PAT.....	5
<i>1.1. Obiettivo generale del PAT: sviluppo del territorio e indicazioni per uno sviluppo sostenibile e durevole.....</i>	<i>5</i>
<i>1.2. Obiettivi strategici condivisi e scelte strutturali del PAT.....</i>	<i>5</i>
2. OBIETTIVI SISTEMA GEOLOGICO E IDROGEOLOGICO	7
3. OBIETTIVI DEL SISTEMA DEI BENI AMBIENTALI E STORICO-CULTURALI	11
4. OBIETTIVI DEL SISTEMA INSEDIATIVO.....	16
5. OBIETTIVI DEL SISTEMA INFRASTRUTTURALE	19
6. COERENZA CON GLI STRUMENTI SOVRAORDINATI - PTRC.....	21

RELAZIONE SINTETICA - CONTENUTI

La relazione sintetica ha la funzione di dare un'immediata lettura delle scelte e degli obiettivi del PAT: in particolare il testo intende fornire una sintesi – non necessariamente esaustiva – delle varie indicazioni normative e progettuali date dal PAT in merito ai diversi obiettivi che l'Amministrazione si è posta.

In merito agli articoli ed elaborati citati, si rimanda al contenuto puntuale delle stesse Tavole di progetto e delle relative Norme Tecniche.

1. OBIETTIVI E SCELTE DEL PAT

1.1. Obiettivo generale del PAT: sviluppo del territorio e indicazioni per uno sviluppo sostenibile e durevole

**D.G.C. n. 164 del 12/11/2009
L.R. 27 APRILE 2004 N. 11 - PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO.**

ADOZIONE DEL DOCUMENTO PRELIMINARE, DEL RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE E DELLO SCHEMA DI ACCORDO DI PIANIFICAZIONE CON LA REGIONE VENETO E LA PROVINCIA DI VERONA.

- ordinato sviluppo del territorio, dei tessuti urbani e del sistema produttivo;
- compatibilità dei processi di trasformazione del suolo con la sicurezza e la tutela dell'integrità fisica e con l'identità culturale del territorio;
- miglioramento della qualità della vita e della salubrità degli insediamenti;
- riduzione della pressione degli insediamenti sui sistemi naturali e ambientali, anche attraverso opportuni interventi di mitigazione degli impatti;
- miglioramento della qualità ambientale, architettonica e sociale del territorio anche come necessaria compensazione a fronte dell'utilizzo di nuovo territorio per funzioni urbane;
- consumo di nuovo territorio solo quando non sussistano alternative derivanti dalla sostituzione dei tessuti insediativi esistenti, ovvero dalla loro riorganizzazione e riqualificazione;
- miglioramento del bilancio energetico del territorio e del suo patrimonio edilizio, incentivando lo sviluppo e l'utilizzo di fonti rinnovabili e bio-edilizia;
- salvaguardia delle biomasse vegetali esistenti e tutela dell'habitat delle colline e del Progno di Illasi.

1.2. Obiettivi strategici condivisi e scelte strutturali del PAT

In base alle dinamiche di trasformazione e delle problematiche presenti sul territorio è possibile valutare verso quali obiettivi indirizzare la pianificazione urbanistica per perseguire la sostenibilità dello sviluppo futuro.

Le componenti messe in gioco dal PAT sono di tipo strategico e strutturale dove:

- a) **strategica** è la componente di prevalente natura programmatica, che indica lo scenario di assetto e sviluppo, e che, in riferimento alla situazione presente, sviluppa obiettivi e strategie;
- b) **strutturale** è la componente che definisce l'organizzazione e l'assetto del territorio nelle sue forme fisiche, materiali e funzionali prevalenti e che conforma stabilmente il territorio nel medio/lungo periodo; tale componente costituisce quadro di riferimento per realizzare gli obiettivi strategici del piano o del programma.

Il PAT definirà quindi la struttura compatibile nella quale integrare i quattro sistemi:

- A. SISTEMA GEOLOGICO E IDROGEOLOGICO
- B. SISTEMA DEI BENI AMBIENTALI E STORICO-CULTURALI
- C. SISTEMA INSEDIATIVO
- D. SISTEMA INFRASTRUTTURALE

Per ciascuno di questi quattro sistemi vengono individuati obiettivi da perseguire con determinate azioni progettuali.

2. OBIETTIVI SISTEMA GEOLOGICO E IDROGEOLOGICO

Il PAT provvede alla difesa del suolo attraverso la prevenzione dai rischi e dalle calamità naturali, accertando la consistenza, la localizzazione e la vulnerabilità delle risorse naturali, individuando la disciplina per la loro salvaguardia.

	OBIETTIVI GENERALI SISTEMA GEOLOGICO E IDROGEOLOGICO	ELABORATO PAT	NORMA
1	Definire le aree a maggiore rischio di dissesto idrogeologico, le aree esondabili e quelle a rischio sismico	Tav. 3 – Carta delle fragilità VALUTAZIONE DI COMPATIBILITÀ SISMICA	Art. 10.1 - Compatibilità geologica Art. 10.2 - Zone omogenee in prospettiva sismica Art. 10.3 – Aree soggette a dissesto idrogeologico Art. 10.3.4 - Orlo di scarpata di degradazione
2	Individuare le aree caratterizzate da una maggiore difficoltà di deflusso delle acque e da pericolosità dovute alla presenza di frane e smottamenti o aree di coltri detritiche, e dal relativo rischio connesso; per quanto in merito al PAI, si annota che nel “Piano Stralcio per la tutela dal rischio idraulico Bacino dell’Adige” adottato nel 2005 il PAI ha individuato nel territorio comunale in località Marcemigo due aree ad elevato grado di pericolo idraulico ma a rischio idraulico moderato, mentre per quanto attiene ad aree a pericolo di frana o colata detritica il Progetto di “1° Variante - Aree in dissesto da versante” adottato dall’Autorità di Bacino nel 2007 non segnala alcuna perimetrazione di aree in ambito comunale, sebbene si possa annotare, per quanto attiene al Quadro Conoscitivo della Provincia, la segnalazione di due “frane puntuali”, considerate frane storiche dal PAI e localizzate una sopra l’abitato di Centro e la seconda sopra loc. Pian di Cologna ad est del capoluogo	Tav. 1 – Carta dei Vincoli e della pianificazione territoriale Tav. 3 – Carta delle fragilità	Art. 7.3 - Aree a pericolosità idraulica in riferimento al PAI Art. 8.1 – Idrografia/Fasce di rispetto 10.3.1 - Aree esondabili o a periodico ristagno idrico Art. 10.4.2 – Idrografia/zone di tutela Art. 10.4.1 - Corsi e specchi d’acqua

	OBIETTIVI GENERALI SISTEMA GEOLOGICO E IDROGEOLOGICO	ELABORATO PAT	NORMA
3	Identificare inoltre eventuali ulteriori aree fragili per dissesto idrogeologico localizzate in special modo sulle dorsali orientali del comune e verso la Val Tramigna	Tav. 2 – Carta delle Invarianti VALUTAZIONE DI COMPATIBILITÀ IDRAULICA	Art. 9.1.1 - Grotte Art. 9.1.2-Sorgenti Art. 9.1.3-Marmitte Art. 9.1.4 - Forre Art. 9.1.5 - Creste di displuvio Art. 9.1.6 - Creste rocciose Art. 9.1.7 - Orlo di scarpata
4	Provvedere al riordino della vincolistica esistente, in particolare delle fasce di rispetto fluviale, delle Zone di rispetto delle risorse idriche, delle Aree molto instabili e degli Ambiti fortemente soggetti a rischio di esondazione e aree a deflusso difficoltoso	Tav. 1 – Carta dei Vincoli e della pianificazione territoriale Tav. 3 – Carta delle fragilità	Art. 6.5 - Vincolo idrogeologico-forestale R.D.L. 3276/1923 Art. 8.1 – Idrografia/Fasce di rispetto Art. 8.2 - Pozzi di prelievo per uso idropotabile/Fasce di rispetto Art. 10.4.2 – Idrografia/zone di tutela
5	Definire criteri per il recupero dell'equilibrio del sistema idrografico	Tav. 3 – Carta delle fragilità Tav. 4.a – Carta della trasformabilità NORME TECNICHE	Art. 10.4.1 - Corsi e specchi d'acqua Art. 10.4.6 - Vulnerabilità intrinseca degli acquiferi Art. 12.12 - Corridoi ecologici principali e secondari 12.13 - Ambiti di riqualificazione e ri-naturalizzazione ambientale Art. 16.1.1 - Mitigazione e Tutela idraulica

	OBIETTIVI GENERALI SISTEMA GEOLOGICO E IDROGEOLOGICO	ELABORATO PAT	NORMA
6	Definire adeguate norme ai fini di una regolamentazione dell'assetto idraulico nelle zone già insediate e in quelle di nuova urbanizzazione	NORME TECNICHE VALUTAZIONE DI COMPATIBILITÀ IDRAULICA	Art. 16.1.1 - Mitigazione e Tutela idraulica
7	Individuare gli interventi di miglioramento e riequilibrio ambientale da realizzare	Tav. 4.a – Carta delle Trasformabilità	Art. 12.10 - Ambiti di tutela naturalistico – ambientale Art. 12.11 - Aree di connessione naturalistica (Buffer zone) Art. 12.12 - Corridoi ecologici principali e secondari Art. 12.13 - Ambiti di riqualificazione e ri- naturalizzazione ambientale
8	Promuovere eventuali controlli dello stato di inquinamento delle acque	NORME TECNICHE VAS - RAPPORTO AMBIENTALE	Art. 16.1.1 - Mitigazione e Tutela idraulica Art. 37 - Valutazione Ambientale Strategica (VAS) Art. 38 - Previsioni di sostenibilità del PAT in rapporto alla VAS
9	Definire indirizzi e prescrizioni per gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia nelle zone sottoposte a vincolo idrogeologico nelle aree urbanizzate o da urbanizzare	Tav. 1 – Carta dei Vincoli e della pianificazione territoriale	Art. 6.5 - Vincolo idrogeologico- forestale R.D.L. 3276/1923
10	Accertare la compatibilità degli interventi con la sicurezza idraulica del territorio, subordinando, ove necessario, l'attuazione di talune previsioni di trasformazione territoriale alla realizzazione di infrastrutture, opere o servizi per il deflusso delle acque meteoriche	NORME TECNICHE VALUTAZIONE DI COMPATIBILITÀ IDRAULICA	Art. 16.1.1 - Mitigazione e Tutela idraulica
11	Indicare le modalità per evitare che nella realizzazione di nuovi insediamenti, infrastrutture e nuova viabilità sul territorio vadano ad alterare la qualità delle risorse idriche sotterranee	NORME TECNICHE VALUTAZIONE DI COMPATIBILITÀ IDRAULICA	Art. 10.4.6 - Vulnerabilità intrinseca degli acquiferi Art. 16.1.1 - Mitigazione e Tutela idraulica

	OBIETTIVI GENERALI SISTEMA GEOLOGICO E IDROGEOLOGICO	ELABORATO PAT	NORMA
12	Accertare la conciliabilità della trasformazione urbanistica con le indicazioni derivanti dalla caratterizzazione geologica, geomorfologia ed idrogeologica del territorio in esame, previo uno specifico studio di compatibilità sismica che fornisca una valutazione della pericolosità sismica di base e locale attraverso procedure univoche ed omogenee sulla base di quanto emanato dalla DGR 3308/08	Tav. 3 – Carta delle fragilità VALUTAZIONE DI COMPATIBILITÀ SISMICA	Art. 10.1 - Compatibilità geologica Art. 10.2 - Zone omogenee in prospettiva sismica
13	Identificare le aree che sono soggette ad elevata, media, bassa vulnerabilità idrogeologica per la qualità degli acquiferi sotterranei	Tav. 3 – Carta delle Fragilità NORME TECNICHE	Art. 10.1.1 - Aree idonee a condizione e non idonee Art. 10.4.6 - Vulnerabilità intrinseca degli acquiferi

3. OBIETTIVI DEL SISTEMA DEI BENI AMBIENTALI E STORICO-CULTURALI

	OBIETTIVI GENERALI SISTEMA DEI BENI AMBIENTALI E STORICO-CULTURALI	ELABORATO PAT	NORMA
1	Riformulare ai sensi della nuova legge urbanistica regionale L.R. 11/04 la disciplina degli spazi aperti, ora conseguente alla abrogata L.R. 24/85	Tav. 2 – Carta delle invariati Tav. 3 – Carta delle fragilità Tav. 4.a – Carta della trasformabilità NORME TECNICHE	Art. 9.5.1 - Aree di produzione ceramica e vini DOC Art. 10.4.3 - Aree boschive Art. 10.4.4 - Aree per il rispetto dell'ambiente naturale, della flora e della fauna Art. 12.7 - Contesti figurativi dei complessi monumentali Art. 12.9 - Ambito di tutela agricolo-paesaggistica: Piana di Marzemigo Art. 12.14 - Comunità Montana della Lessinia TITOLO V - IL TERRITORIO AGRICOLO
2	Tutela e valorizzazione delle aree boscate e degli ecosistemi naturali e della biodiversità, sulla scorta del redigendo "Piano di riordino forestale del territorio boscato" di recente avviato dall'Amministrazione comunale assieme alla Regione Veneto	Tav. 1 – Carta dei Vincoli e della pianificazione territoriale Tav. 3 – Carta delle fragilità	Art. 6.3 - Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004 – Zone boscate Art. 10.4.3 - Aree boschive
3	Tutela e valorizzazione e riqualificazione del Progno di Illasi e degli argini presenti nel territorio, alla luce del citato progetto preliminare per i "Lavori di sistemazione del Torrente Illasi", con previsione di percorsi ciclabili sovracomunali, quale il collegamento lungo l'asta del Progno di Illasi tra il Gruppo montano del Carega e l'area del Parco Naturale Regionale della Lessinia – presente nei comuni a nord di Tregnago – e la pianura veronese e l'Adige, integrati con percorsi ciclabili di interesse locale colleganti il territorio immediatamente circostante	Tav. 2 – Carta delle invariati Tav. 3 – Carta delle fragilità Tav. 4.a – Carta della trasformabilità	Art. 9.3.2 - Corsi d'acqua principali e relativo greto Art. 10.4.1 - Corsi e specchi d'acqua Art. 12.12 - Corridoi ecologici principali e secondari Art. 14.5 - Percorsi pedonali/ciclopeditoni

	OBIETTIVI GENERALI SISTEMA DEI BENI AMBIENTALI E STORICO-CULTURALI	ELABORATO PAT	NORMA
4	Tutela e valorizzazione del territorio agrario posto sulla destra orografica del Torrente Illasi, ancora integro e particolarmente significativo a livello paesaggistico-ambientale, dei coni visuali deturpati (quali quelli relativi al Castello di Tregnago) e dei siti e strade panoramiche, e valorizzazione dei paesaggi terrazzati storici quali quelli ad est di Tregnago	Tav. 2 – Carta delle invariati Tav. 4.a – Carta della trasformabilità	Art. 9.2.2 - Terrazzamenti e Muri a secco Art. 9.2.5 - Crinali e cime Art. 12.8 - Coni visuali Art. 12.9 - Ambito di tutela agricolo-paesaggistica: Piana di Marcemigo Art. 14.5 - Percorsi pedonali/ciclopedonali
5	Mitigazione dell'impatto visivo/acustico e della capacità di diffusione di polveri inquinanti di particolari elementi urbani, quali la zona artigianale presente a ridosso del Polo scolastico in via di realizzazione	Tav. 4.a – Carta della trasformabilità NORME TECNICHE	11.3.2 - Aree di miglioramento della qualità urbana 16.1 - Azioni di Mitigazione
6	Promozione della fruizione turistico-ricreativa-sportiva del territorio	Tav. 4.a – Carta della trasformabilità	Art. 11.9 - Strutture turistico/ricettive
7	Promozione dell'utilizzo e della diffusione di specie vegetazionali autoctone, con caratteristiche adatte alle diverse situazioni urbane o extra urbane	NORME TECNICHE	Art. 11.7 - Linee preferenziali di sviluppo insediativo residenziale Art. 11.8 - Linee preferenziali di sviluppo insediativo per specifiche destinazioni d'uso Art. 16.1.2 - Mitigazione ambientale delle strutture Art. 16.1.6 - Mitigazione dei processi di trasformazione sul microclima Art. 24.3 - Tutela ambientale

	OBIETTIVI GENERALI SISTEMA DEI BENI AMBIENTALI E STORICO-CULTURALI	ELABORATO PAT	NORMA
8	Valorizzazione ed integrazione delle risorse presenti nel territorio, attraverso l'eventuale definizione di un sistema continuo di aree "protette" utile alla conservazione della biodiversità, eventualmente sviluppando e coordinando l'individuazione sul territorio comunale di Corridoi Ecologici e con l'armonizzazione delle relative Norme con quelle dei Comuni contermini interessati da simili realtà quali il Parco Verde istituito dal Comune di Verona, o il citato Parco della Lessinia	Tav. 4.a – Carta della trasformabilità	Art. 12.10 - Ambiti di tutela naturalistico – ambientale Art. 12.11 - Aree di connessione naturalistica (Buffer zone) Art. 12.12 - Corridoi ecologici principali e secondari
9	Attivazione di programmi di gestione che garantiscano la conservazione della biodiversità, e di iniziative didattiche/ludiche di conoscenza/fruizione dell'ambiente (anche attraverso l'utilizzo di fondi CEE, ecc.), sia nei suddetti sistemi di aree protette che nelle stesse zone agricole	Tav2 – Carta delle Invarianti Tav. 4.aa – Carta della trasformabilità VAS - RAPPORTO AMBIENTALE	Art. 9.1 - Invarianti di natura geologica Art. 9.3.1 - Ambiti di natura ambientale Art. 12.13 - Ambiti di riqualificazione e ri-naturalizzazione ambientale Art. 14.5 - Percorsi pedonali/ciclopedonali
10	Valorizzazione delle attività agricole legate a quelle colture di pregio già presenti nel territorio (quali la viticoltura, i ciliegi e le olive) a salvaguardia del territorio agricolo, nonché loro potenziamento con parallele attività collaterali (attività Agrituristiche, promozione dei prodotti locali, ecc.)	Tav2 – Carta delle Invarianti Tav. 4.aa – Carta della trasformabilità NORME TECNICHE	Art. 9.5.1 - Aree di produzione cerasicola e vini DOC Art. 12.9 - Ambito di tutela agricolo-paesaggistica: Piana di Marcemigo TITOLO V - IL TERRITORIO AGRICOLO
11	Promozione, nelle zone agricole, dello sviluppo di attività economiche che si svolgano in modo compatibile con la conservazione della natura, con promozione ed incentivazione delle colture che privilegiano la produzione biologica, comunque nella consapevolezza che non può esistere tutela ambientale del territorio agricolo senza il coinvolgimento diretto degli imprenditori agricoli principali attori di gestione dello stesso	Tav2 – Carta delle Invarianti Tav. 4.aa – Carta della trasformabilità NORME TECNICHE	Art. 9.3.1 - Ambiti di natura ambientale Art. 12.11 - Aree di connessione naturalistica (Buffer zone) TITOLO V - IL TERRITORIO AGRICOLO

	OBIETTIVI GENERALI SISTEMA DEI BENI AMBIENTALI E STORICO-CULTURALI	ELABORATO PAT	NORMA
12	Verifica per gli allevamenti intensivi esistenti particolarmente incidenti per la generazione di odori sgradevoli con l'ambito edificato, quali ad esempio quelli limitrofi all'abitato di Cogollo, Scorgnano e Tregnago, dell'ipotesi di applicazione dei meccanismi di credito edilizio e/o conversione in altre attività quale quelle legate ad una fruizione turistica-sportiva, eventualmente provvedendo negli ambiti di particolare valore paesaggistico ambientale a bloccare la realizzazione di nuovi allevamenti intensivi, o il consolidarsi di quelli esistenti	Tav. 1 – Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale Tav. 4.aa – Carta della trasformabilità	Art. 8.8 - Allevamenti zootecnici intensivi Art. 11.4 - Opere incongrue Art. 11.5 - Interventi di riordino del territorio: mitigazione dell'impatto ambientale delle strutture Art. 11.7 - Linee preferenziali di sviluppo insediativo residenziale Art. 11.8 - Linee preferenziali di sviluppo insediativo per specifiche destinazioni d'uso Art. 24.4 - Allevamenti
13	Definizione di norme specifiche, incentrate alla difesa e rispetto del patrimonio ambientale, per disciplinare la gestione delle cave	Tav. 4.aa – Carta della trasformabilità	Art. 12.13 - Ambiti di riqualificazione e ri-naturalizzazione ambientale
14	Definizione di norme specifiche per contenere l'inquinamento luminoso ed il grado di brillantezza artificiale del cielo notturno che esso genera	NORME TECNICHE	Art. 13.4 - Indirizzi di progettazione urbanistica per il PI Art. 16.1.4 - Mitigazione degli effetti dell'illuminazione diffusa Art. 20 - Direttive per il Piano degli Interventi e Schede Progettuali

Il PAT provvede, alla tutela delle **Risorse Naturalistiche e Ambientali** e all'integrità del Paesaggio Naturale, quali componenti fondamentali della "Risorsa Territorio", rispetto alle quali è valutata la "sostenibilità ambientale" delle principali trasformazioni del territorio. Le aree di valore naturale ed ambientale, sono individuate e disciplinate dal PAT, che ne definisce gli obiettivi generali di valorizzazione e le condizioni per il loro utilizzo, anche sulla base degli indirizzi del PTCP in corso di stesura/approvazione e del recente PTRC.

Quale nota di carattere generale si segnala che nel Comune di Tregnago non sono localizzati SIC o ZPS appartenenti al Sistema della Rete Natura 2000, e i siti Natura 2000 più vicini – comunque collocati in Comuni non contermini – sono il sito IT3210040 (Comune di Selva di Progno) e il sito IT3210042 (Comune di Zevio).

Individua gli **ambiti o unità di paesaggio agrario** e gli elementi significativi del paesaggio di interesse storico-culturale.

Per gli ambiti o unità di paesaggio agrario di interesse storico-culturale assicura, nel rispetto delle esistenti risorse agro-produttive:

- la **salvaguardia delle attività agro-pastorali** ambientalmente sostenibili e dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici presenti nel territorio;
- la **conservazione o la ricostituzione del paesaggio** agrario e del relativo patrimonio di biodiversità, delle singole specie animali o vegetali, dei relativi habitat, delle associazioni vegetali e forestali;
- la **salvaguardia o ricostituzione dei processi naturali**, degli equilibri idraulici e idrogeologici e degli equilibri ecologici.

4. OBIETTIVI DEL SISTEMA INSEDIATIVO

Relativamente al **Sistema Insediativo** il PAT persegue i seguenti obiettivi:

	OBIETTIVI GENERALI SISTEMA INSEDIATIVO	ELABORATO PAT	NORMA
1	<p>Riordino morfologico e funzionale degli insediamenti residenziali</p> <p>Localizzazione dei nuovi ambiti di espansione in prossimità dei centri abitati esistenti e promozione di interventi di edilizia economica e popolare e/o agevolata/convenzionata</p> <p>Prevede la possibilità di interventi congiunti pubblico/privato</p> <p>Risparmio di territorio agricolo aperto Adeguamento dotazione di standard e integrazione del sistema dei servizi nel tessuto urbano (soprattutto sistema della sosta)</p> <p>Promozione recupero abitazioni ed edifici abbandonati</p> <p>Miglioramento forma e qualità urbana dei nuclei insediativi</p> <p>Delocalizzazione elementi detrattori vicini ai centri abitati (allevamenti, attività produttive fuori zona) attraverso lo strumento del credito edilizio</p> <p>Promozione bioedilizia, risorse energetiche sostenibili, tecniche costruttive ecocompatibili, contenimento dei consumi</p>	<p>Tav. 4.a – Carta della trasformabilità</p> <p>Tav. 4.b – Carta della trasformabilità - Azioni di Piano</p> <p>NORME TECNICHE</p> <p>ALLEGATO A ALLE NORME TECNICHE: TABELLE RIEPILOGATIVE E SCHEDE DIRETTIVE DEGLI ATO</p>	<p>Art. 11 – Azioni strategiche del sistema insediativo</p> <p>Art. 11.7 - Linee preferenziali di sviluppo insediativo residenziale</p> <p>Art.11. 3 – Aree idonee per interventi diretti allo sviluppo della qualità urbana e territoriale</p> <p>Art. 16 - Azioni di Mitigazione e Compensazione del sistema insediativo, ambientale e paesaggistico</p> <p>Art. 18 - Indirizzi e criteri per l'applicazione del Credito edilizio</p> <p>Art. 27 - Schede direttive degli ATO</p> <p>Art. 29 - Dimensionamento dei servizi</p> <p>Art. 33 - Criteri per la stipula di Accordi tra soggetti pubblici e privati</p> <p>Azioni di piano (All.A)</p>

	OBIETTIVI GENERALI SISTEMA INSEDIATIVO	ELABORATO PAT	NORMA
2	Individuare le opportunità di sviluppo residenziale in termini quantitativi e localizzativi, definendo gli ambiti preferenziali di sviluppo insediativo, in relazione al modello evolutivo storico dell'insediamento, all'assetto infrastrutturale ed alla dotazione di servizi, secondo standard abitativi e funzionali condivisi;	Tav. 4.a – Carta della trasformabilità Tav. 4.b – Carta della trasformabilità - Azioni di Piano ALLEGATO A ALLE NORME TECNICHE: TABELLE RIEPILOGATIVE E SCHEDE DIRETTIVE DEGLI ATO	Art. 11 – Azioni strategiche del sistema insediativo Art. 11.7 - Linee preferenziali di sviluppo insediativo residenziale Azioni di piano (All.A)
3	Stabilire il dimensionamento delle nuove previsioni per A.T.O. e per ciascuna realtà specifica, con riferimento ai fabbisogni locali ;	NORME TECNICHE ALLEGATO A ALLE NORME TECNICHE: TABELLE RIEPILOGATIVE E SCHEDE DIRETTIVE DEGLI ATO	TITOLO VI - DISCIPLINA DEGLI AMBITI TERRITORIALI OMOGENEI (ATO) E DIMENSIONAMENTO Schede direttive degli ATO (All.A) Azioni di piano (All.A)
4	Definire gli standard urbanistici, le infrastrutture e la concentrazione dei servizi necessari agli insediamenti esistenti e di nuova previsione, precisando gli standard di qualità urbana e gli standard di qualità ecologico-ambientale;	Tav. 4.a – Carta della trasformabilità NORME TECNICHE ALLEGATO A ALLE NORME TECNICHE: TABELLE RIEPILOGATIVE E SCHEDE DIRETTIVE DEGLI ATO	Art. 11.10 - Servizi di interesse comune di maggior rilevanza Art. 28 - Dimensionamento insediativo Art. 29 - Dimensionamento dei servizi Schede direttive degli ATO (All.A)
6	Definire gli standard abitativi e funzionali, che nel rispetto delle dotazioni minime di legge, determinano condizioni di vita decorose e coerenti con l'evoluzione storica degli insediamenti, favorendo la permanenza delle popolazioni locali.	Tav. 4.a – Carta della trasformabilità NORME TECNICHE ALLEGATO A ALLE NORME TECNICHE: TABELLE RIEPILOGATIVE E SCHEDE DIRETTIVE DEGLI ATO	Art. 11.10 - Servizi di interesse comune di maggior rilevanza Art. 28 - Dimensionamento insediativo Art. 29 - Dimensionamento dei servizi Schede direttive degli ATO (All.A)

	OBIETTIVI SPECIFICI DEL PAT PER IL SISTEMA DEI SERVIZI	ELABORATO PAT	NORMA
	<p>Il PAT provvederà all'individuazione, riqualificazione e potenziamento dei servizi esistenti o in corso di progetto, organizzandoli in:</p> <p>Polo Scolastico e dei Servizi (area ex-Italcementi, con Scuola Media, Elementare e Palestra, nonché Centro Civico, parco di Quartiere e sistema fieristico per la Fiera di San Martino e altre attività)</p> <p>Polo Sociale (area Ospedale e Casa di Riposo, da potenziare con poliambulatorii, Residenze Sanitarie Assistenziali RSA, Ospedale di comunità da sviluppare con nuovi volumi socio-sanitari)</p> <p>Polo Amministrativo (Piazza Municipio, con ultimazione delle strutture amministrative e culturali)</p> <p>Polo Spirituale (area della Pieve e del Teatro)</p> <p>Adeguamento della dotazione di standard dimensionando le previsioni alle effettive necessità, utilizzando anche le risorse ambientali presenti e disponibili</p> <p>Integrazione del sistema dei servizi nei tessuti urbani, attraverso l'organizzazione di un adeguato sistema di accessibilità/sosta per i servizi di interesse comunale e sovracomunale, nonché alla verifica della loro accessibilità anche con mezzi di mobilità alternativa</p> <p>Definizione/conferma di nuove funzioni per edifici e manufatti già destinati a servizi ora in parte dismessi o sottoutilizzati</p>	<p>Tav. 4.a – Carta della trasformabilità</p> <p>Tav. 4.b – Carta della trasformabilità - Azioni di Piano</p> <p>ALLEGATO A ALLE NORME TECNICHE: TABELLE RIEPILOGATIVE E SCHEDE DIRETTIVE DEGLI ATO</p>	<p>Art. 11.10 - Servizi di interesse comune di maggior rilevanza</p> <p>Art. 11.3.2 - Aree di miglioramento della qualità urbana</p> <p>Art. 12.1 - Centri storici e Corti rurali (punto 10 delle DIRETTIVE E COMPITI DEL PI)</p> <p>Art. 29 - Dimensionamento dei servizi</p> <p>Schede direttive degli ATO (All.A)</p> <p>Azioni di piano (All.A)</p>

5. OBIETTIVI DEL SISTEMA INFRASTRUTTURALE

Per quanto riguarda il **sistema infrastrutturale** il PAT, raccordandosi con la pianificazione di settore, suddivide il sistema delle infrastrutture per la mobilità, in

- **sottosistema infrastrutturale sovracomunale**
- **sottosistema infrastrutturale locale**

	OBIETTIVI GENERALI SISTEMA INFRASTRUTTURALE	ELABORATO PAT	NORMA
1	- la realizzazione della variante alla Strada Provinciale 10 Val d'Ilasi lungo il Progno omonimo (progetto definitivo Veneto Strade), con la definizione del passaggio dell'abitato di Cogollo con passaggio da farsi sul lato ovest dell'abitato lungo il Progno ed innesto con l'attuale SP10 tramite due rotonde a nord e a sud dell'abitato stesso, sulla base di quanto già previsto dal PRG vigente	Tav. 4.a – carta della trasformabilità	Art. 14.3 - Corridoi per infrastrutture di maggior rilevanza Art. 14.4 - Connessioni viabilistiche da riorganizzare
2	- Definire il sistema dei svincoli stradali , da organizzarsi tramite rotonde viarie, e dei parcheggi di scambio per l'interscambio tra le diverse modalità di trasporto urbano, extraurbano o turistico, precisando la dotazione di standard e servizi necessari alla viabilità sovracomunale	Tav. 4.a – carta della trasformabilità	Art. 14.4 - Connessioni viabilistiche da riorganizzare
3	- Definizione dei tracciati e le posizione di tutte le infrastrutture tecnologiche esistenti quali gli elettrodotti, i gasdotti, le antenne ripetitori radiofonici, con parallela definizione della normativa vigente e dei criteri di indirizzo per la individuazione dei nuovi tracciati, siti, impianti e servizi, nell'ottica di una razionalizzazione e riduzione delle interferenze degli impianti esistenti in particolare laddove tali strutture sono collocate a ridosso di aree urbanizzate	Tav. 1 – carta dei vincoli e della pianificazione territoriale NORME TECNICHE	Art. 8.4 - Elettrodotti/Fasce di rispetto Art. 8.5 - Depuratori/Fasce di rispetto Art. 8.7 - Impianti di comunicazione elettronica ad uso pubblico/Fasce di rispetto Art. 16.1.2 - Mitigazione ambientale delle strutture Art. 35 - Criteri di localizzazione impianti di comunicazione elettronica

	OBIETTIVI SPECIFICI DEL PAT PER IL SETTORE INFRASTRUTTURALE	ELABORATO PAT	Norma
1	Definire il sistema della viabilità locale e della mobilità ciclo-pedonale curando i collegamenti con la viabilità sovracomunale e l'accessibilità al sistema dei Poli funzionali	Tav. 4.a – carta della trasformabilità NORME TECNICHE	Art. 11.10 - Servizi di interesse comune di maggior rilevanza Art. 14.5 - Percorsi pedonali/ciclopdonali Art. 16.1.3 - Mitigazione degli effetti del sistema dei trasporti
2	Potenziare e razionalizzare la rete viaria esistente e i collegamenti con la viabilità sovracomunale	Tav. 4.a – carta della trasformabilità	Art. 14.1 - Viabilità di connessione territoriale ed extraurbana
3	Integrare e completare il sistema della viabilità di progetto, potenziando la viabilità esistente	Tav. 4.a – carta della trasformabilità	Art. 14.2 - Diretrrici principali per l'organizzazione e il potenziamento delle connessioni urbane
4	Organizzare il sistema della sosta e degli accessi alle servizi e alle aree separazione dei flussi di traffico a scala urbana, comunale e sovracomunale, ed in particolare della SP	Tav. 4.a – carta della trasformabilità	Art. 12.1 - Centri storici e Corti rurali (punto 10 delle DIRETTIVE E COMPITI DEL PI) Art. 14- Sistema relazionale
5	Verificare le carenze (anche in termini di sicurezza e di tutela della salute umana) e i punti critici della viabilità esistente	Tav. 4.a – carta della trasformabilità	Art. 14.4 - Connessioni viabilistiche da riorganizzare

6. COERENZA CON GLI STRUMENTI SOVRAORDINATI - PTRC

PIANO TERRITORIALE REGIONALE DI COORDINAMENTO	
Denominazione dell'elaborato di Piano/Programma	Piano territoriale Regionale di Coordinamento – PTRC
Proponente	Regione Veneto
Destinatari del Piano	Province, Comuni, Enti Locali
In corso di approvazione	Il nuovo PTRC è in corso di approvazione definitiva secondo la Legge Regionale n° 11/04.
Iter del Piano	<p>Con Delibera del Consiglio Regionale del 28 maggio 1992 è stato approvato il PTRC, secondo la precedente legge urbanistica regionale n° 61/85 e con valenza paesaggistica ai sensi della L. 431/85 o Legge Galasso.</p> <p>Con deliberazione n. 2587 del 7 agosto 2007 la Giunta Regionale del Veneto ha adottato il Documento Preliminare del PTRC come previsto dall'art. 25, comma 1, della L.R. 11/2004.</p> <p>Con deliberazione n° 372 del 17.02.2009 è stato adottato il PTRC 2009</p>
Durata	Validità a tempo indeterminato
Contenuti del PTRC	
<p>Il PTRC rappresenta lo strumento regionale di governo del territorio. Ai sensi dell'<i>art. 24, c.1 della L.R. 11/04</i>, "il piano territoriale regionale di coordinamento, in coerenza con il programma regionale di sviluppo (PRS) di cui alla <i>legge regionale 29 novembre 2001, n.35</i> "Nuove norme sulla programmazione", indica gli obiettivi e le linee principali di organizzazione e di assetto del territorio regionale, nonché le strategie e le azioni volte alla loro realizzazione".</p> <p>Il PTRC rappresenta il documento di riferimento per la tematica paesaggistica, stante quanto disposto dalla <i>Legge Regionale 10 agosto 2006 n. 18</i>, che gli attribuisce valenza di "piano urbanistico-territoriale con specifica considerazione dei valori paesaggistici", già attribuita dalla <i>Legge Regionale 11 marzo 1986 n. 9</i> e successivamente confermata dalla <i>Legge Regionale 23 aprile 2004 n. 11</i>.</p> <p>Tale attribuzione fa sì che nell'ambito del PTRC siano assunti i contenuti e ottemperati gli adempimenti di pianificazione paesaggistica previsti dall'<i>articolo 135 del Decreto Legislativo 42/04</i> e successive modifiche e integrazioni.</p> <p>Le direttive e gli indirizzi riguardano principalmente:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la zonizzazione territoriale con funzione prevalente di conservazione e tutela delle risorse del territorio e dell'ambiente; - l'individuazioni delle articolazioni spaziali dei Piani provinciali e loro relazioni; - la definizione di sistemi di servizi, infrastrutture, opere pubbliche e aree di tutela; - la definizione delle direttive per i piani regionali settoriali e di area e per gli strumenti di pianificazione territoriale di livello subordinato; - l'individuazione di prescrizioni e vincoli e dei conseguenti adeguamenti a livello di pianificazione territoriale subordinata. 	

Articolazione del Piano	
<p>- Il PTRC articola le proprie proposte che riguardano il "fattore ambiente" indicato nel PRS, in quattro sottoinsiemi:</p> <p>- il "sistema dell'ambiente" che costituisce, con il complesso delle prescrizioni e vincoli da esso derivati, il quadro delle aree di più rigida tutela del territorio regionale, in cui sono compresi le aree ed i beni sottoposti a diversi gradi di protezione e i relativi provvedimenti di incentivazione e sviluppo accanto a quelli per il territorio agricolo di cui si considerano, in questo contesto, gli aspetti che sono parte integrante del sistema ambientale;</p> <p>- il "sistema insediativo", nel quale vengono trattate le questioni attinenti all'armatura urbana ed ai servizi (generalmente e alla persona), alle politiche della casa, alla forma urbana e agli standard urbanistici;</p> <p>- il "sistema produttivo", nel quale vengono definite le modalità per la regolazione degli insediamenti produttivi, per la riorganizzazione di quelli esistenti e per le eventuali e/o necessarie rilocalizzazioni; sono inoltre trattati i problemi dei settori terziario e turistico con linee ed indirizzi per il loro sviluppo o migliore organizzazione;</p> <p>- il "sistema delle relazioni", nel quale trovano coerenza diversi programmi e deliberazioni nazionali e regionali relativi al trasporto e alle comunicazioni, e ove vengono formulate direttive per il riordino delle reti.</p>	
Coerenza obiettivi PAT/ PTRC	
Obiettivi PTRC	Elaborato PAT
Uso del Suolo	
Obiettivo generale: Tutelare e valorizzare la risorsa suolo	
Razionalizzare l'utilizzo della risorsa suolo	Tav. 1 – carta dei Vincoli e della pianificazione territoriale Tav. 2 – Carta delle Invarianti Tav. 3 – Carta delle Fragilità Tav. 4.a – Carta della trasformabilità
Adattare l'uso del suolo in funzione dei cambiamenti climatici in corso	Norme Tecniche (Art. 16.1.6 - Mitigazione dei processi di trasformazione sul microclima)
Gestire il rapporto urbano/rurale valorizzando l'uso dello spazio rurale in un'ottica di multifunzionalità	Tav. 4.a – Carta della trasformabilità Norme Tecniche (Titolo V - il territorio agricolo)
Biodiversità	
Obiettivo generale: Tutelare e accrescere la biodiversità	
Assicurare un equilibrio tra ecosistemi ambientali e attività antropiche	Tav. 1 – carta dei Vincoli e della pianificazione territoriale
Salvaguardare la continuità ecosistemica	Tav. 2 – Carta delle Invarianti
Favorire la multifunzionalità dell'agricoltura	Tav. 3 – Carta delle Fragilità
Perseguire una maggiore sostenibilità degli insediamenti	Tav. 4.a – Carta della trasformabilità

Obiettivi PTRC	Elaborato PAT
Energia, Risorse e ambiente Obiettivo generale: Ridurre le pressioni antropiche e accrescere la qualità ambientale	
Promuovere l'efficienza nell'approvvigionamento e negli usi finali dell'energia e incrementare la produzione di energia da fonti rinnovabili	Norme Tecniche (Art. 36 - Criteri di localizzazione impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili)
Migliorare le prestazioni energetiche degli edifici	Norme Tecniche (Art. 16.1.6 - Mitigazione dei processi di trasformazione sul microclima)
Preservare la qualità e la quantità della risorsa idrica	Tav. 3 – Carta delle Fragilità
Prevenire e ridurre i livelli di inquinamento di aria, acqua, suolo e la produzione di rifiuti	VAS – Rapporto Ambientale
Mobilità Obiettivo generale: Garantire la mobilità preservando le risorse ambientali	
Stabilire sistemi coerenti tra distribuzione delle funzioni e organizzazione della mobilità	Tav. 4.a – Carta della trasformabilità
Razionalizzare e potenziare la rete delle infrastrutture e migliorare la mobilità nelle diverse tipologie di trasporto	Tav. 4.a – Carta della trasformabilità
Valorizzare la mobilità slow	Tav. 4.a – Carta della trasformabilità
Migliorare l'accessibilità alla città e al territorio	Tav. 4.a – Carta della trasformabilità
Sviluppare il sistema logistico regionale	-
Sviluppo economico Obiettivo generale: Delineare modelli di sviluppo economico sostenibile	
Migliorare la competitività produttiva favorendo la diffusione di luoghi del sapere, della ricerca e della innovazione	Tav. 4.a – Carta della trasformabilità
Promuovere l'offerta integrata di funzioni turistico-ricreative mettendo a sistema le risorse ambientali, culturali, paesaggistiche e agroalimentari	Tav. 4.a – Carta della trasformabilità

Obiettivi PTRC	Elaborato PAT
Crescita sociale e culturale Obiettivo generale: Sostenere la coesione sociale e le identità culturali	
Promuovere l'inclusività sociale valorizzando le identità venete	Tav. 4.a – Carta della trasformabilità
Favorire azioni di supporto alle politiche sociali	Tav. 4.a – Carta della trasformabilità
Promuovere l'applicazione della Convenzione europea del paesaggio	Tav. 3 – Carta delle fragilità Tav. 4.a – Carta della trasformabilità V.Inc.A.
Rendere efficiente lo sviluppo policentrico preservando l'identità territoriale regionale	Tav. 4.a – Carta della Trasformabilità
Migliorare l'abitare nelle città	Tav. 4.a – Carta della Trasformabilità
Valorizzare la mobilità slow	Tav. 4.a – Carta della Trasformabilità